

Guida col telefonino, autisti Seta corretti. Calano le sanzioni agli autisti dei bus di Modena, Reggio e Piacenza per l'uso del cellulare in servizio. A tre mesi dal divieto assoluto sui cellulari, con o senza auricolari, imposto dall'azienda

Calano le sanzioni agli autisti dei bus di Modena, Reggio e Piacenza per l'uso del cellulare in servizio. A tre mesi dal divieto assoluto sui cellulari, con o senza auricolari, imposto dall'azienda Tpl seta, le multe sono diminuite fino ad azzerarsi in aprile, finora. I provvedimenti in questione non sono da sottovalutare: infatti, nei casi più gravi o di recidiva, si può arrivare fino al licenziamento del dipendente.

In ogni caso, il presidente Seta Vanni Bulgarelli, fortemente contestato dai lavoratori insieme la nuova dirigenza per come sta gestendo l'azienda cerca di distendere l'ambiente. «Desidero esprimere - commenta - il mio più sincero ringraziamento al nostro personale viaggiante che, al netto di qualche incomprensione iniziale, ha dimostrato la giusta sensibilità e maturità verso questa problematica». In questo senso l'azzeramento delle sanzioni nell'ultimo mese, continua Bulgarelli, «testimonia la serietà con cui è stata recepita da parte dei conducenti la nostra indicazione, che aveva ed ha come finalità esclusive quelle di sensibilizzarli sul rispetto della sicurezza durante il servizio e di promuovere l'adozione di comportamenti etici e rispettosi della clientela» Il divieto formalizzato nell'ordine di servizio del 18 gennaio, aggiunge e avvisa il direttore generale Seta Roberto Badalotti: «A fronte di oltre 800 autisti in servizio abbiamo rilevato pochissimi casi da sanzionare.

Tuttavia, pur trattandosi di un fenomeno numericamente molto ridotto, l'azienda non ha nessuna intenzione di abbassare la guardia ma, anzi, ha tutto l'interesse ad eliminare del

tutto, questa condotta deleteria e pericolosa». Nel dettaglio, l'ordine di servizio prevede, durante i turni di lavoro, che le telefonate siano ammesse per motivi di servizio e comunque solo a mezzo in sosta, ad esempio nei capolinea urbani durante le pause prestabilite dalle tabelle di marcia.